



arnovit 

ARCHIVIO NOVELLISTICO ITALIANO

Dal Novellino a Basile

6 • 2021



ISSN 2531-5218

Autorizzazione del Tribunale di Civitavecchia n. 1076/2016

Direttore responsabile:

Teresa Nocita

La Giustizia Penale e Spolia srl

Viale Angelico 38, 00195 Roma

© 2021 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Fascicolo pubblicato con il contributo del Dipartimento di
Studi Umanistici dell'Università della Calabria

Direttore:

Renzo Bragantini

Comitato editoriale:

Igor Candido (Trinity College Dublin), Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria), Roberto Gigliucci (Sapienza, Università di Roma), Elisabetta Menetti (Università di Modena e Reggio Emilia), Teresa Nocita (Università dell'Aquila), Pasquale Stoppelli (Centro Pio Rajna), Franco Tomasi (Università di Padova), Ilaria Tufano (Università di Urbino)

In redazione:

Michela Fantacci

Comitato scientifico:

Giuliana Adamo (Trinity College)
Zygmunt Baranski (University of Cambridge and University of Notre Dame)
Paolo Cherchi (University of Chicago)
Massimo Ciavolella (UCLA)
Giorgio Ficara (Università di Torino)
Elsa Filosa (Vanderbilt University, Nashville)
Manuele Gagnolati (Université Paris-Sorbonne [Paris IV])
Bernhard Huss (Freie Universität Berlin)
Andreas Kablitz (Universität zu Köln)
Joachim Küpper (Freie Universität Berlin)
Simone Marchesi (Princeton University)
Michael Papio (University of Massachusetts, Amherst)
Gerhard Regn (LMU München)
James W. Simpson (Harvard University)
H. Wayne Storey (Indiana University, Bloomington)
Susanna Villari (Università di Messina)



Indice

Saggi

- SERENELLA BAGGIO, *Letto di Procuste. La grammaticalizzazione del parlato nell'autografo del Decameron* p. 2
The Bed of Procrustes. Grammaticalization of the speech in the Decameron's autograph
- IRENE CAPPELLETTI, *Il Decameron e le «belle e dilettevoli inventive» del frammento magliabechiano. Per un storia della protoricezione del Centonovelle boccacciano* p. 30
The Decameron and the «belle e dilettevoli inventive» of the frammento magliabechiano. Some reflections on the story of the early reception of Boccaccio's Centonovelle
- IDA CAIAZZA, *Apparizioni di Emilia. Dal Decameron alle Lettere affettuose di madonna Emilia fiorentina (1594)* p. 61
Incarnations of Emilia: from the Decameron to the Lettere affettuose di madonna Emilia fiorentina (1594)
- LUCA CORE, *Per un'edizione commentata di Matteo Bandello, Titi Romani Egesippique atheniensis amicorum historia (versione latina di Giovanni Boccaccio, Decameron, X 8): prime ricognizioni* p. 126
For an annotated edition of Matteo Bandello, Titi Romani Egesippique atheniensis amicorum historia (latin version of Giovanni Boccaccio, Decameron, X 8): first investigations
- PASQUALE STOPPELLI, *Machiavelli narratore e l'Epistola della peste* p. 142
Machiavelli as a Storyteller and the Epistola della peste



Note, Discussioni, Rassegne

VALERIO NARDI, *Matteo Bosisio*, Mercanti e civiltà mercantile nel *Decameron*, p. 152
Napoli, Paolo Loffredo, 2020, pp. 212

Review of Matteo Bosisio, Mercanti e civiltà mercantile nel Decameron, Napoli, Paolo Loffredo, 2020, pp. 212

ERIKA AMORINO, *Vincenzo Vitale*, Secondo i precetti della perfetta amicizia. Il p. 156
Novellino di Masuccio tra Boffillo e Pontano, Roma, Carocci, 2018, pp. 595

Review of Vincenzo Vitale, Secondo i precetti della perfetta amicizia. Il Novellino di Masuccio tra Boffillo e Pontano, Roma, Carocci, 2018, pp. 595

CECILIA SAITA, *Novelliere mediterraneo, a cura di T. Artico, Bologna, I libri p. 160*
di Emil, 2019, pp. 276

Review of Novelliere mediterraneo, ed. by T. Artico, Bologna, I libri di Emil, 2019, pp. 276

PAOLO CHERCHI, *Romera Pintor; Irene*, Bibliografia Giraldiviana (aggiornata p. 165
fino a marzo 2021). *Web site della rivista «Studi Giraldiviani. Letteratura e teatro»*, pp. 1-137

Rewiew of Romera Pintor; Irene, Bibliografia Giraldiviana (updated to March 2021). Website of the periodical «Studi Giraldiviani. Letteratura e teatro», pp. 1-137



SERENELLA BAGGIO

Letto di Procuste. La grammaticalizzazione del parlato nell'autografo del Decameron

Si riesaminano le osservazioni che Mussafia nel 1875 fece sulla sintassi del *Decameron* mostrando il legame di molti costrutti non grammaticali con la pragmatica del parlato. Boccaccio costrinse il parlato nelle forme della scrittura letteraria, un "letto di Procuste"; o, se si vuole, costruì un luogo in cui entravano in conflitto opposte strategie comunicative. Il confronto tra autografo hamiltoniano, idiografo parigino e codice Mannelli permette un esame autoptico dei passi e qualche considerazione nuova sull'uso della punteggiatura e sull'a capo dello scrittore.

Parole chiave: *Decameron*; Sintassi; Ms. Hamilton 90; Ms. Parigino; Ms. Mannelli.

The Bed of Procrustes. Grammaticalization of the speech in the Decameron's autograph

We re-examine the observations that Mussafia made in 1875 on the syntax of the *Decameron*, showing the link of many non-grammatical constructs with the pragmatics of speech. Boccaccio forced speech into the forms of literary writing, a "Procrustean bed"; or, if you like, he built a place where opposing communication strategies came into conflict. The comparison between Hamiltonian autograph, Parisian idiographer and Mannelli codex allows an autoptic examination of the passages and some new considerations on the use of punctuation and on the writer's head.

Keywords: *Decameron*; Syntax; Ms. Hamilton 90; Ms. Parisian; Ms. Mannelli.

IRENE CAPPELLETTI

Il Decameron e le «belle e dilettevoli inventive» del frammento magliabechiano. Per un storia della proricezione del Centonovelle boccacciano

L'articolo presenta i primi e ancora parziali risultati dell'analisi storico-letteraria del *Proemio* che introduce la peculiare antologia decameroniana (concl. I-VIII, novella IX 10, IX concl.) trasmessa dal cosiddetto *frammento magliabechiano* (BNCF, ms. II.II.8, cc. 20r-37v). Il testo, molto probabilmente concepito dallo stesso copista-compilatore del *frammento*, celebra l'attività letteraria di Boccaccio e di chi «nel contentamento delle piacevolissime donne / exercitando si diletta» (c. 20r, rr. 1-2), satireggiando l'ipocrisia dei «religiosi» (c. 20r, r. 2). L'articolo si concentra sul motivo del «galante omaggio alle "morbide donne"» (Branca), nel cui svolgimento sembrano riconoscersi, accanto a Boccaccio, altri riferimenti culturali e letterari propri dell'ambiente fiorentino-napoletano del compilatore, probabilmente un mercante legato al Gran Siniscalco Nicola Acciaiuoli, attivo negli anni Sessanta del sec. XIV.

Parole chiave: *Decameron*; Proto-diffusione; Francesco da Barberino; Pucci; Sacchetti; Stilnovo; Volgarizzamenti ovidiani.

The Decameron and the «belle e dilettevoli inventive» of the frammento magliabechiano. Some reflections on the story of the early reception of Boccaccio's Centonovelle

The article presents the first steps of the study of the literary sources and the cultural patterns of the *Prologue* that opens the so-called *frammento magliabechiano* of the *Decameron* (Florence, Biblioteca Nazionale Centrale, MS II.II.8, ff. 20r-37r, circa 1363). This unique anthology consists of this introductory text, the conclusions to Days I-VIII, the tale IX.10 and the conclusion to Day IX. The *Prologue* has been probably conceived by the same compiler who assembled and copied the anthology. It praises Boccaccio's whole literary activity and that of 'those whose enjoyment lies in writing to make charming women happy' («Molte lode merita la fama di colui / il quale nel contentamento delle piacevolissime donne / exercitando si diletta», f. 20r, ll. 1-2),



mocking the hypocrisy of clerics. The article focuses on the issue of the ‘courtly homage paid to the gentle women’ («galante omaggio alle “morbide donne”», Branca) and on its premises: the compiler, probably a merchant, was employed by the *Gran Siniscalco* Nicola Acciaiuoli and, besides Boccaccio, he seems to take into account other cultural and literary references related to the Florentine-Neapolitan background which he belongs to.

Keywords: *Decameron*; Proto-diffusione; Francesco da Barberino; Pucci; Sacchetti; Stilnovo; Vernacular translations of Ovid’s works.

IDA CAIAZZA

Apparizioni di Emilia. Dal Decameron alle Lettere affettuose di madonna Emilia fiorentina (1594)

L’intervento parte dalla ricostruzione dei profili di tre personaggi boccacciani identificati dall’antropónimo *Emilia*, individuando il filo rosso che li collega in una caratterizzazione morale basata sul rifiuto della lascivia e su un’idea di virtù muliebre severa e rigida, non estranea alla dimensione spirituale. Ripercorrendo le azioni e i discorsi della narratrice decameroniana denominata Emilia, si evidenziano soprattutto il sostrato dantesco e purgatoriale della sua caratterizzazione, e le sue idee sul ruolo sociale e sul comportamento femminile. A seguire, si ricostruisce l’educazione sentimentale della protagonista del *Teseida*, basata sul rifiuto della Venere lasciva e sull’interiorizzazione della responsabilità delle nefaste conseguenze dell’amore. Si analizza infine l’esemplarità di Terza Emilia, personaggio del *De mulieribus claris*, che si fonda sulla virtù della sopportazione e sulla capacità di mettere da parte sé stessa per non danneggiare la reputazione del marito. Tra Emilia fiorentina, “casta amante” post-tridentina e autrice di una raccolta di *Lettere affettuose* (ovvero “amoro-se” private della componente sensuale), e i personaggi boccacciani si coglie un rapporto intertestuale basato sulla caratterizzazione morale, a partire dal quale l’ignota nobildonna delinea un peculiare modello di amore “fervente e casto” in grado di inglobare e armonizzare micro-tessere intertestuali tratte da diversi autori, tra cui Petrarca, Ariosto, Lorenzo de’ Medici, Firenzuola e un’altra misteriosa epistolografa d’amore, Celia Romana. Infine, si analizzano le ultime sezioni dell’epistolario, le quali, avvicinandosi all’episodio centrale della biografia di Terza Emilia, abbandonano le movenze riflessive e introspettive della prima parte per sconfinare nel terreno della novellistica e per terminare, in una conclusione elegiaca, nel dialogo con la *Fiammetta* e le *Heroides*.

Parole chiave: Emilia; Lettere amoro-se; Boccaccio; Matrimonio; Adulterio; Italia post-tridentina.

Incarnations of Emilia: from the Decameron to the Lettere affettuose di madonna Emilia fiorentina (1594)

The first part of this paper retraces the features of three characters from Boccaccio’s works named *Emilia*, who are connected to each other through a moral characterization based on the refusal of lasciviousness and on a strict and narrow idea of feminine virtue as modesty and spirituality. The first Emilia is one of the ten *Decameron* narrators: through the analysis of her behaviour and speeches, the connections with Dante’s *Purgatory* and her ideas about women’s social role are highlighted. Then, the focus moves to the sentimental education of *Teseida*’s protagonist, which is based on the rejection of the “lascivious Venus” and feelings of guilt about the lethal consequences of love. The last character is Terza Emilia, one of the virtuous women in the *De mulieribus claris*, who is presented as a paradigm of female virtue because of her tolerance of her husband’s (Scipio Africanus) intemperance, aimed at preserving his glorious reputation. The second part of the paper analyses the moral characterization of these three women as the intertextual basis for the personality and story of madonna Emilia fiorentina – a clearly literary name behind which hides the unknown author of the *Lettere affettuose*, love correspondence



printed for the first time in 1594. This macro-intertextual correlation also holds together and grants harmony and meaning to the various micro-intertextual tiles of the *Affettuose*, taken from (to mention just a few sources) Petrarch, Ariosto, Lorenzo de' Medici, Firenzuola, and another mysterious love letter-writer, Celia Romana. Finally, the last sequences from Emilia fiorentina's collection recount an episode that, apart from being shaped in a similar narrative fashion to the tradition of the *novella*, recalls the main episode in Terza Emilia's life. The conclusion of the *Affettuose* features a critical dialogue with Boccaccio's *Fiammetta* – a sort of anti-Emilia from a moral point of view – and her Ovidian ancestors, the *Heroides*.

Keywords: Emilia; Love letters; Boccaccio; Marriage; Adultery; Post-Tridentine Italy.

LUCA CORE

Per un'edizione commentata di Matteo Bandello, Titi Romani Egesippique atheniensis amicorum historia (versione latina di Giovanni Boccaccio, Decameron, X 8): prime ricognizioni

Muovendo dalle numerose acquisizioni critiche che lo studio delle *Novelle* di Matteo Bandello ha favorito negli ultimi decenni, questo contributo si propone di tracciare una prima indagine sulla traduzione in latino della novella decameroniana di Tito e Gisippo. L'analisi di alcune amplificazioni narrative riscontrate nel testo latino costituisce il punto di partenza per un'edizione commentata che consideri altri aspetti inediti tra cui, ad esempio, il riutilizzo delle fonti e la questione relativa all'edizione o al ramo della tradizione manoscritta del *Decameron* di cui Bandello si è servito.

Parole chiave: Bandello; Boccaccio; Novella; Traduzione; *Amplificatio*.

For an annotated edition of Matteo Bandello, Titi Romani Egesippique atheniensis amicorum historia (latin version of Giovanni Boccaccio, Decameron, X 8): first investigations

Starting from the several critical acquisitions that the study of Matteo Bandello short story has been favoring for the last decades, this contribution aims at sketching a first investigation on the translation into latin of the Decameronian short story of Tito and Gisippo. The analysis of some narrative amplifications seen in the latin text builds up the starting point for an annotated edition which considers other new aspects among which, for instance, the reuse of the sources and the problem connected to the edition or to the branch of the handwritten translation of the *Decameron* used by Bandello.

Keywords: Bandello; Boccaccio; Short story; Translation; *Amplificatio*.

PASQUALE STOPPELLI

Machiavelli narratore e l'Epistola della peste

L'unica novella scritta da Machiavelli è la *Favola*, storia del diavolo Belfagor inviato da Plutone sulla terra per sperimentare la natura delle donne. Ma si tratta di un rifacimento. La prova narrativa più interessante dell'autore del *Principe* è invece un testo in forma di epistola nella quale, durante la peste fiorentina del 1523, egli descrive a Lorenzo Strozzi, in villa per sfuggire il contagio, cosa accade in città nel giorno di calendimaggio. È un racconto parodico, che prende le mosse dalla peste decameroniana per volgere progressivamente il tragico in comico e in grottesco. L'*Epistola della peste* è stata dalla fine dell'Ottocento fino a pochi anni fa ritenuta opera di Lorenzo Strozzi, ma un'indagine filologica accurata sui due manoscritti che la trasmettono, oltre che ragioni di lingua e di stile, impongono che sia riconosciuta a Machiavelli.

Parole chiave: Machiavelli; Lorenzo Strozzi; Peste; *Decameron*; *Epistola della peste*; Filologia attributiva.



Machiavelli as a Storyteller and the Epistola della peste

The sole novella that Machiavelli has written is the *Favola*, the story of the devil Belfagor whom Pluto sent to the earth to check on the nature of women. The work, however, is a remake. The most interesting narrative work of the author of *The Prince* is, rather, a text in the form of an epistle in which he describes to Lorenzo Strozzi - who had found repair in his villa in the countryside to escape the plague - what happened in Florence on May 1st (Calendimaggio). It is a parodic story that takes inspiration from Boccaccio's *Decameron* to turn the tragic into the comic and into the grotesque. Since the end of the XIX century until a few years ago, scholars have attributed it to Lorenzo Strozzi. However, an accurate philological study of the two existing manuscripts, as well as of the language and the style of the text, compel us to assign it to Machiavelli.

Keywords: Machiavelli; Lorenzo Strozzi; Plague; *Decameron*; *Epistola della peste*; Literary attribution.

